



MAURIZIO BOTTARELLI **ATOPIE**

MAURIZIO BOTTARELLI

ATOPIE

testi di **Ilaria Bignotti** e **Pasquale Fameli**
con una poesia di **Pasquale Verdicchio**

Inaugurazione **sabato 19 ottobre ore 18**
Dal **19 ottobre** al **27 novembre 2019**

Orario da lunedì a sabato **17.00 - 19.30**
o su appuntamento | Info **348 9870574**

L'ARIETE

artecontemporanea
VIA D'AZEGLIO 42 BOLOGNA
WWW.GALLERIAARIETE.IT



Maurizio Bottarelli

Testamentari
Maschere senza volto



Maurizio Bottarelli

Testamentari

Maschere senza volto

a cura di **Claudio Cerritelli**

Inaugurazione sabato 21 gennaio 2017 ore 18

La mostra resterà aperta
sino al 15 marzo 2017

Orari: Lun - Gio - Ven - Sab 15.30 - 19.30

Mar - Mer 15.30 - 17.30

o su appuntamento

Info: **348 9870574**

L'ARIETE

artecontemporanea

Via D'Azeglio, 42 - Bologna

www.galleriaariete.it

L'ARIETE
ARTE CONTEMPORANEA



Maurizio Bottarelli: figure
I lenti ricercari della pittura

Maurizio Bottarelli: figure I lenti ricercari della pittura

19 dicembre 2015 / 31 gennaio 2016

OF Orsoline Fidenza - Via Costa 8
Chiesa di San Giorgio - Piazza Omati
Fidenza (Parma)

**Inaugurazione presso OF Orsoline Fidenza
sabato 19 dicembre ore 12**

Orari di apertura:
venerdì e festivi 15-18
sabato e domenica 10-13 / 15-18
chiuso il 25 dicembre

Info: IAT Casa Cremonini
Tel +39 0524 83377
iat.fidenza@terrediverdi.it



Comune di Fidenza

Il disagio della civiltà
Maurizio Bottarelli. Opere 1962-2012



Fondazione del Monte
Via delle Donzelle 2, Bologna

Dal 20 settembre al 17 novembre 2012
Inaugurazione mercoledì 19 settembre 2012, ore 18.00

Comunicato stampa

Bologna, 18 settembre 2012 – All'interno del ciclo di mostre dedicate agli artisti bolognesi attivi dall'ultima metà del secolo scorso fino ad oggi, **mercoledì 19 settembre 2012**, a partire dalle ore 18.00, la **Fondazione del Monte** inaugura la mostra "**Il disagio della civiltà. Maurizio Bottarelli. Opere 1962-2012**". L'esposizione, curata da **Michela Scolaro**, presenta alcuni lavori storici e un importante nucleo di nuove produzioni di uno degli artisti emiliani oggi più apprezzati e riconosciuti a livello internazionale.

Il disagio della civiltà e lo smarrimento di fronte alla condizione umana caratterizzano le tele di Bottarelli e raccontano dell'inquietudine e della drammaticità che percorrono il lavoro dell'artista. Il suo linguaggio si contraddistingue proprio per l'incessante dialogo, che attraversa tutta la sua produzione, tra questi due elementi - materia e colore, veri protagonisti delle sue tele - giocato sulla sperimentazione, la ricerca, la stratificazione della materia - pigmenti, carta, colla, vernice, solvente - rese possibili da un'eccezionale abilità tecnica.

In occasione della personale alla Fondazione del Monte - visitabile gratuitamente nelle sale espositive della sede di Bologna in via delle Donzelle 2 da giovedì 20 settembre - sono esposte oltre 30 opere di medio e grande formato che offrono la possibilità di esplorare due temi prevalenti in tutta l'opera dell'artista: quello del *paesaggio* -



presente in mostra con un corpo di opere che testimoniano momenti differenti della produzione dell'artista a partire dal 2000 fino a oggi - e quello delle *teste* affrontato all'inizio degli anni '60 - cinque i lavori risalenti a questo periodo esposti in mostra - e sul quale l'artista è voluto tornare realizzando dodici nuovi lavori che sono presentati al pubblico per la prima volta alla Fondazione del Monte.

I *paesaggi*, indagati in diversi cicli pittorici a partire dagli anni '90 e inizialmente ispirati dai viaggi compiuti - in Islanda, Scozia, Irlanda, Norvegia o, ancora, Nuova Zelanda e Tasmania - in cui i luoghi richiamati nei titoli erano in qualche modo rintracciabili nei colori e nei segni, si sono evoluti nella produzione più recente, in un processo di continua astrazione, arrivando a prescindere da qualsiasi riferimento a luoghi reali. I numerosi *paesaggi* esposti in mostra alla Fondazione del Monte raccontano in maniera eloquente questa capacità dell'artista di evocare terre favolose - siano esse vissute o immaginate - restituite sulle tele grazie alle sapienti alchimie dei materiali.

Le *teste* realizzate in occasione della mostra, infine, anche se in dialogo con alcune delle *teste* del gruppo di opere appartenenti al primo periodo di attività dell'artista, testimoniano il percorso di Bottarelli nel corso degli anni. Non si tratta di ritratti, ma di rappresentazioni che si potrebbero definire universali dell'uomo e della condizione umana, che scandiscono, nei volti segnati, sofferenti, contratti in una smorfia forse di paura o dolore, una vera e propria "topografia della sofferenza" come ricorda la curatrice nel testo critico del catalogo che accompagna l'esposizione.

Cartella stampa e immagini scaricabili da
http://www.gestidicarta.it/1/ufficio_stampa_241783.html

Biografia

Maurizio Bottarelli (Fidenza (PR) 1943), si diploma all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1965. Dal 1969 insegna pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna e all'Accademia di Brera, Milano. Soggiorna a Londra nel 1971/72 e nel 1975/76, grazie a una borsa di studio del British Council, insegna al Brighton Polytechnic e al Goldsmith College of Art. Nel 1992 è in Austria su invito dell'Atelier Der Stadt im Salzburger Künstlerhaus. Durante l'autunno del 1996 la E.A.P. (Education Abroad Program) lo invita per una serie di incontri presso le varie sedi dell'Università della California, dove, nell'estate del 1998, insegna Painting presso l'Arts Studio della U.C.S.B. Santa Barbara. Nel 2000 è alla Monash University in Australia, come Artist in Residence, mentre, nel 2004 è invitato dal dipartimento Art Practice della Università di Berkeley. Da novembre 2005 è Honorary Senior Research Fellow of the Department of Fine Arts della Monash University di Melbourne; nel 2006/2007 è invitato alla Victoria University di Wellington in Nuova Zelanda con una mostra personale sul tema del rapporto tra paesaggio e musica.

Dagli inizi degli anni sessanta è presente nel panorama artistico italiano ed estero con mostre personali e collettive. Tra le più recenti personali si ricordano: Biblioteca Accademia di Belle Arti di Brera (Milano) e L'Ariete Arte Contemporanea (Bologna) 2011; Galerie Pia-Anna Borner (Lucerna – Svizzera) 2010; Galleria Polin (Treviso) 2008; Rocca di Bazzano (Bazzano – Bologna) e Galleria Pieri (Cesena) 2006; Palazzo Stella (Crespellano – Bologna) 2005.



Scheda tecnica

Titolo	Il disagio della civiltà Maurizio Bottarelli. Opere 1962-2012
A cura di	Michela Scolaro
Date	20 settembre - 17 novembre 2012
Inaugurazione	Mercoledì 19 settembre 2012, ore 18.00
Sede	<i>Fondazione del Monte</i> via delle Donzelle 2, Bologna
Orario	tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00
Ingresso	gratuito
Catalogo	Progetto grafico Kuni Design Strategy, Bologna Stampa Grafiche dell'Artiere, Bologna
Ufficio Stampa	<i>Fondazione del Monte</i> Daniela Rispoli: ufficiostampa@fondazione-del-monte.it t. +39 051 2962503 <i>Gesti di carta</i> Francesca Zanardo: ufficiostampa@gestidicarta.it t. +39 328 4780660 www.gestidicarta.it
Info	Fondazione del Monte via delle Donzelle 2, Bologna t. +39 051 2962508 www.fondazione-del-monte.it



Maurizio Bottarelli
Paesaggi. Trascrizioni della distanza.

Maurizio Bottarelli
Paesaggi. Trascrizioni della distanza.

a cura di Claudio Cerritelli

Inaugurazione Giovedì 15 settembre 2011 ore 18.00
Via D'Azeglio, 42 Bologna

15 settembre | 29 ottobre 2011

Info 348 9870574
www.galleriaariete.it

Orario: feriali 15.30 - 19.30

Serata d'Autore per Arte Libro
Sabato 24 settembre 2011 ore 20.30 - 22.30

L'ARIETE
ARTE CONTEMPORANEA

Fotografia di Piero Casadei



L'ARIETE

ARTE CONTEMPORANEA

V. MARSILI 7 40124 BOLOGNA

TELEFONO / FAX 051 331202

PATRIZIARAIMONDI@VIRGILIO.IT

Maurizio Bottarelli

“Figure”, ancora

Testo di **Fabrizio D'Amico**

Inaugurazione

Sabato 13 Novembre 2004 ore 18

dalle ore 22 la mostra prosegue nello studio dell'artista

Dal 13 Novembre al 16 Dicembre 2004

Orario: feriali 16-20

Mattina e festivi su appuntamento

Info: 348 3129087

Catalogo: Edizioni Pendragon

STAMPE



maurizio.bottarelli@fastwebnet.it

www.maurizibottarelli.it

IN BILICO TRA VEDUTA E VISIONE

Maurizio Bottarelli

Testo di **Fabrizio D'Amico**

SPAZIO ARTE CUBO **06.06 - 26.08.2017**



CUBO
Centro Unipol BOlogna

IN BILICO TRA VEDUTA E VISIONE

Maurizio Bottarelli

Testo di **Fabrizio D'Amico**

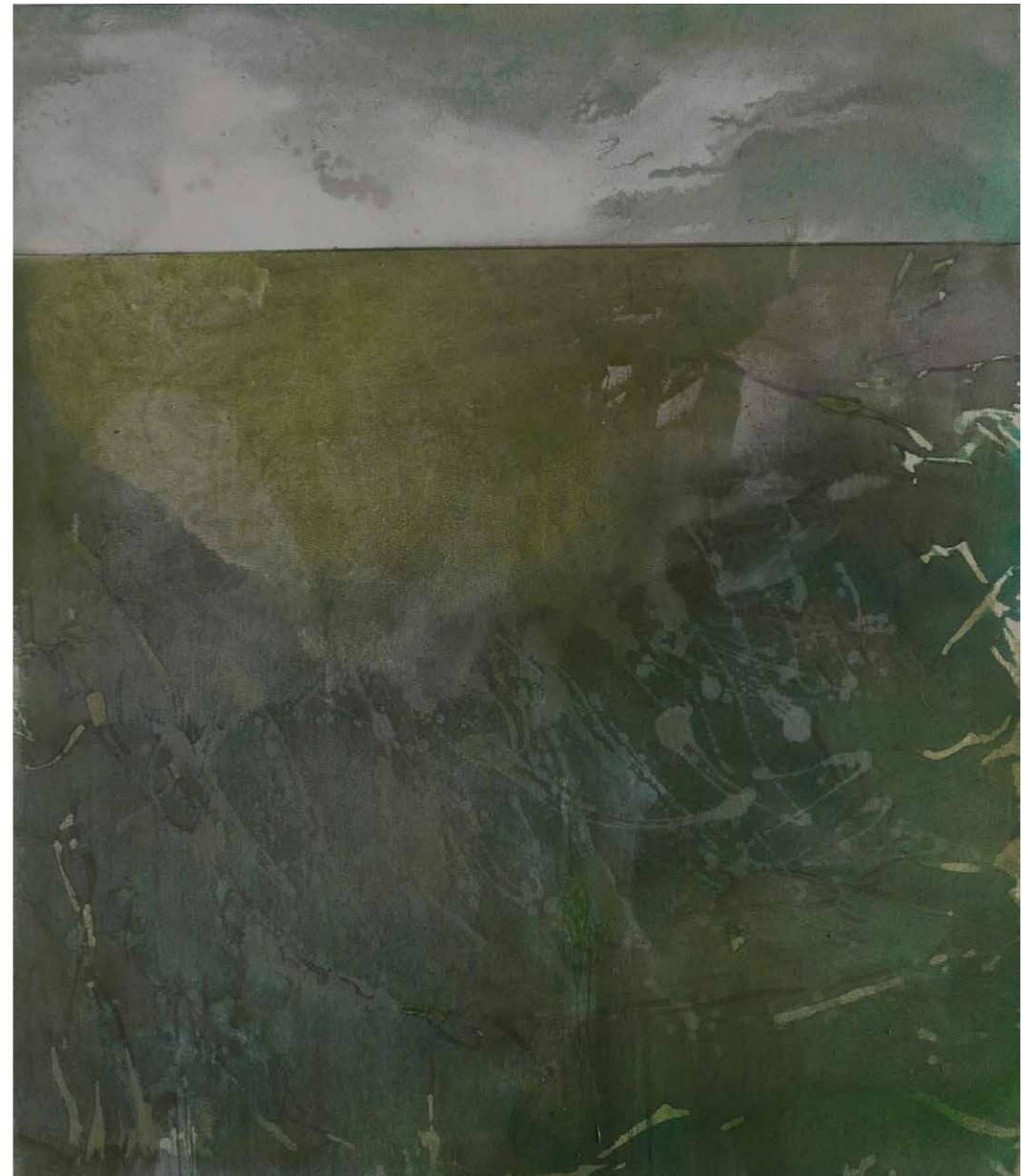
SPAZIO ARTE CUBO **06.06 - 26.08.2017**

IN BILICO TRA VEDUTA E VISIONE

Laghi in strano, inquieto fermento; tempeste d'acqua, di gelo, di vento; gorgi di luce e d'ombra; sono i paesi che Maurizio Bottarelli presenta oggi, tornando ad un modo che è il suo, da lungo tempo prediletto, dopo una sosta che l'ha visto ripensare ad un altro tema antico della sua pittura, quello delle Teste.

HOVERING BETWEEN SIGHT AND VISION

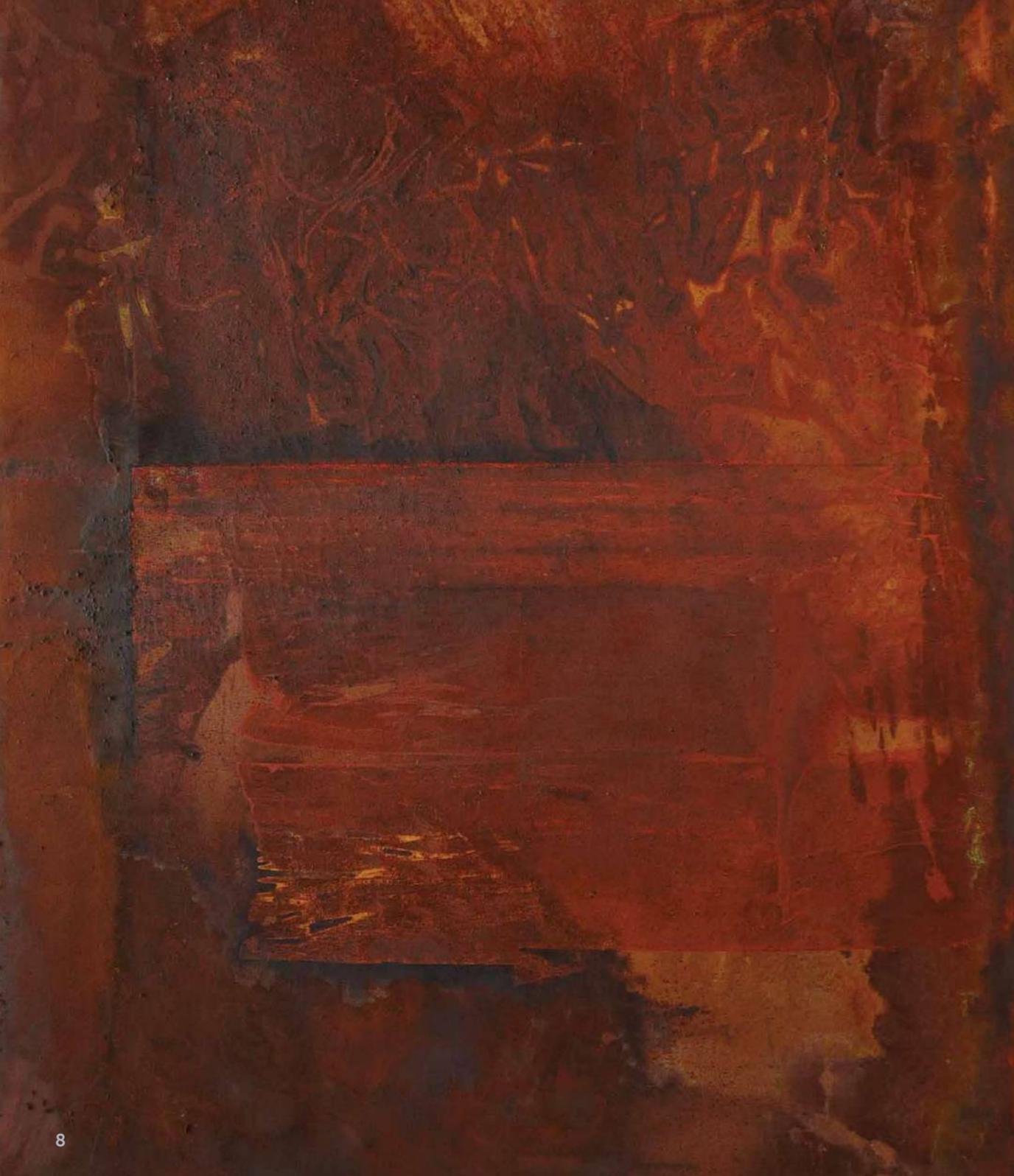
Strange, restless lakes; storms of water, wind and frost; whirlpools of light and shadow. These are the new landscapes by Maurizio Bottarelli, who comes back to his long-time favourite mode after a break spent dedicating himself to one of his old painting themes, the one of the Heads.



Senza titolo 2017 tecnica mista su tela

Senza titolo 2006
tecnica mista su tela,
Patrimonio Unipol Gruppo





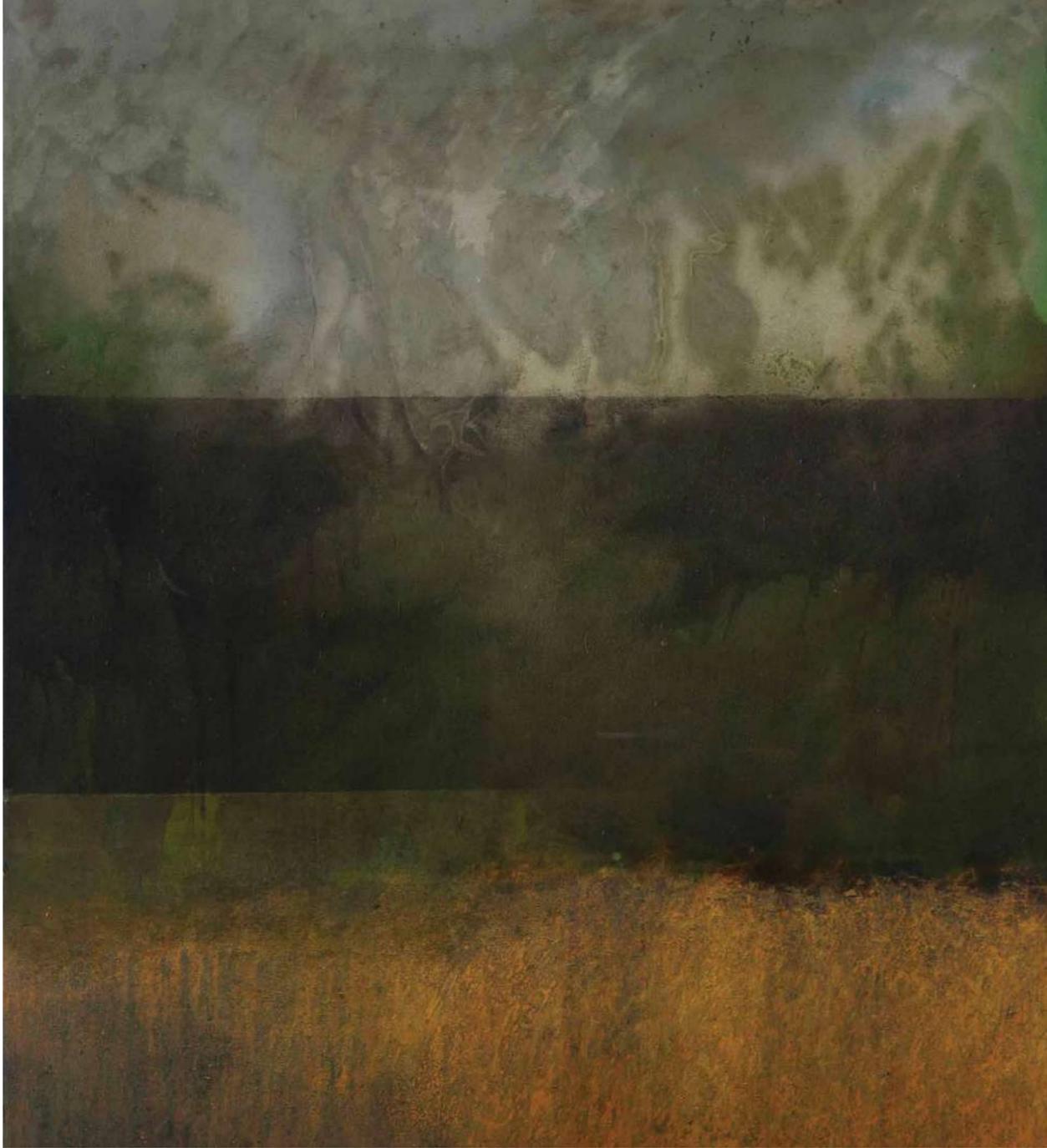
Senza titolo 2017
tecnica mista su tela

Paesi sono, ancora, che fra crolli e riemersioni si fanno, insieme, specchi ansiosi di realtà e trepidi velari dell'anima. Paesi, ancora una volta, in bilico fra veduta e visione.

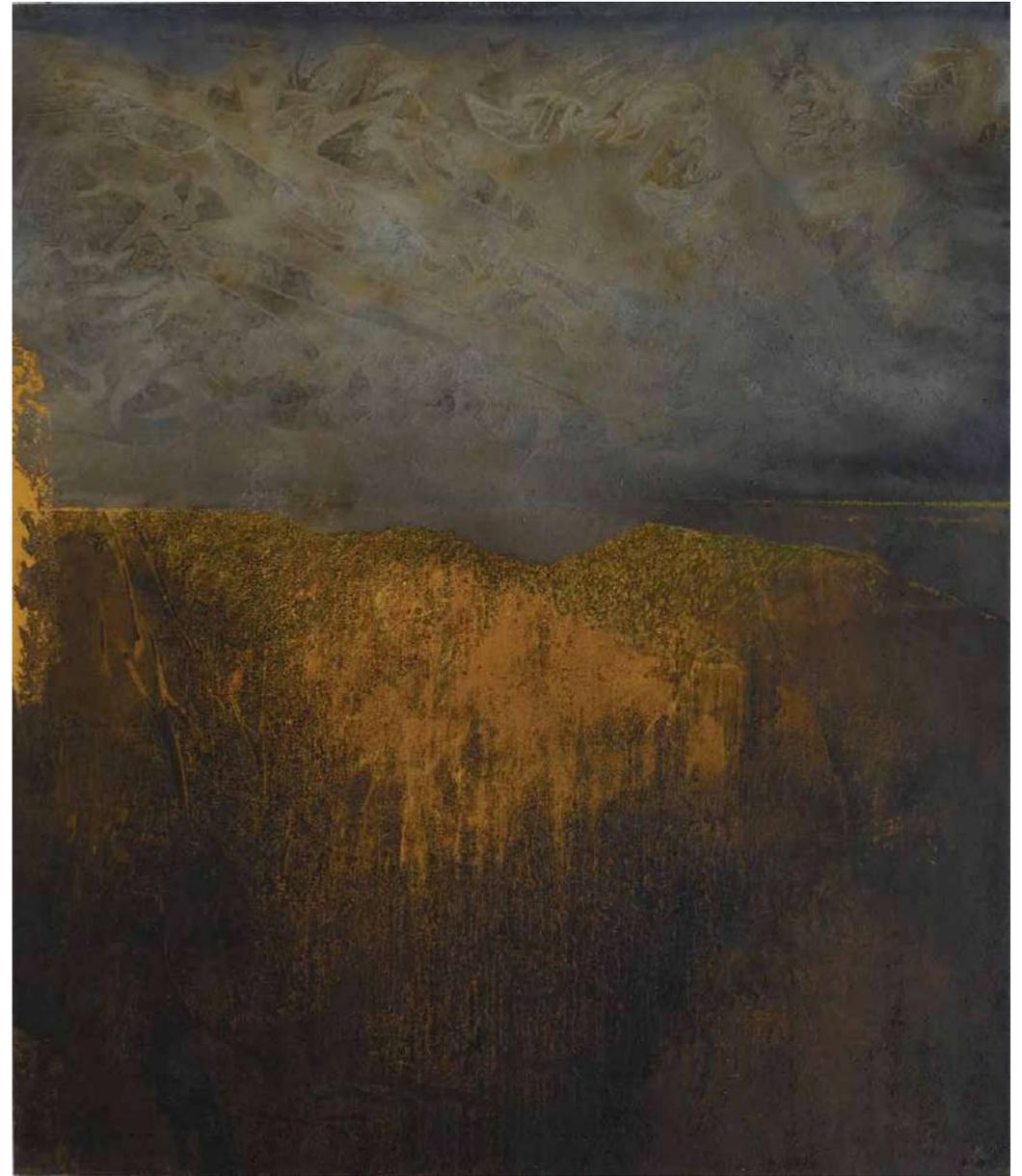
"Romantiche" allora, per una loro parte, quelle 'figure': che si trascinano dietro, senza spavento, tanti ricordi di una pittura grande e certa di sé, appartenuta a secoli remoti. 'Figure' che, pure, son nutrite da un'intera appartenenza all'oggi; un oggi diverso che ripensa – malinconicamente: come di chi guardi ad un tempo irrecuperabile; e dolorosamente, a tratti – quella passata stagione, in cui tanto sembrava lecito: l'approdo a una natura densa e non toccata dal dubbio, avvistata in luoghi aspri e immensi, e poi ricondotta bruscamente ad una più reticente misura - a conca e ricetta segreto dei moti di un animo, davanti ad essa, tremante. Ad una svolta cruciale di quel lavoro, oltre vent'anni fa, ha scritto a questo proposito Walter Guadagnini, cogliendo la duplicità d'attitudine

These are again landscapes that, between collapses and new emersions, are at the same time mirrors craving for reality and trepid veils for the soul. Landscapes once again hovering between sight and vision.

Therefore, his "figures" are partially "romantic", fearlessly dragging behind them countless memories of great and self-assured paintings from remote centuries. At the same time, however, those "figures" fully belong to today, although it is a different today, wistfully thinking back of an irrecoverable time and from time to time painfully remembering that last season when so much seemed legitimate. It is a landing in a dense nature, untouched by doubt, sighted in harsh and immense places, then abruptly brought back to a more reticent extent – a secret shelter for the motions of a soul trembling before it. Walter Guadagnini wrote about it more than twenty years ago, at a crucial turning point of Bottarelli's work, perfectly grasping



Senza titolo 2017 tecnica mista su tela



Senza titolo 2017 tecnica mista su tela

che fonda da sempre la pittura di Bottarelli: "è questo il dissidio che egli vive dalle origini, e che ancor oggi ne rende l'opera tanto più affascinante quanto meno essa sembra coinvolta nell'attualità: l'essere appieno – intimamente e non esteriormente – al centro della questione sul dipingere 'moderno', e non aderire ai tempi, oltre che ai modi, in cui tale questione emerge facendosi lingua comune".

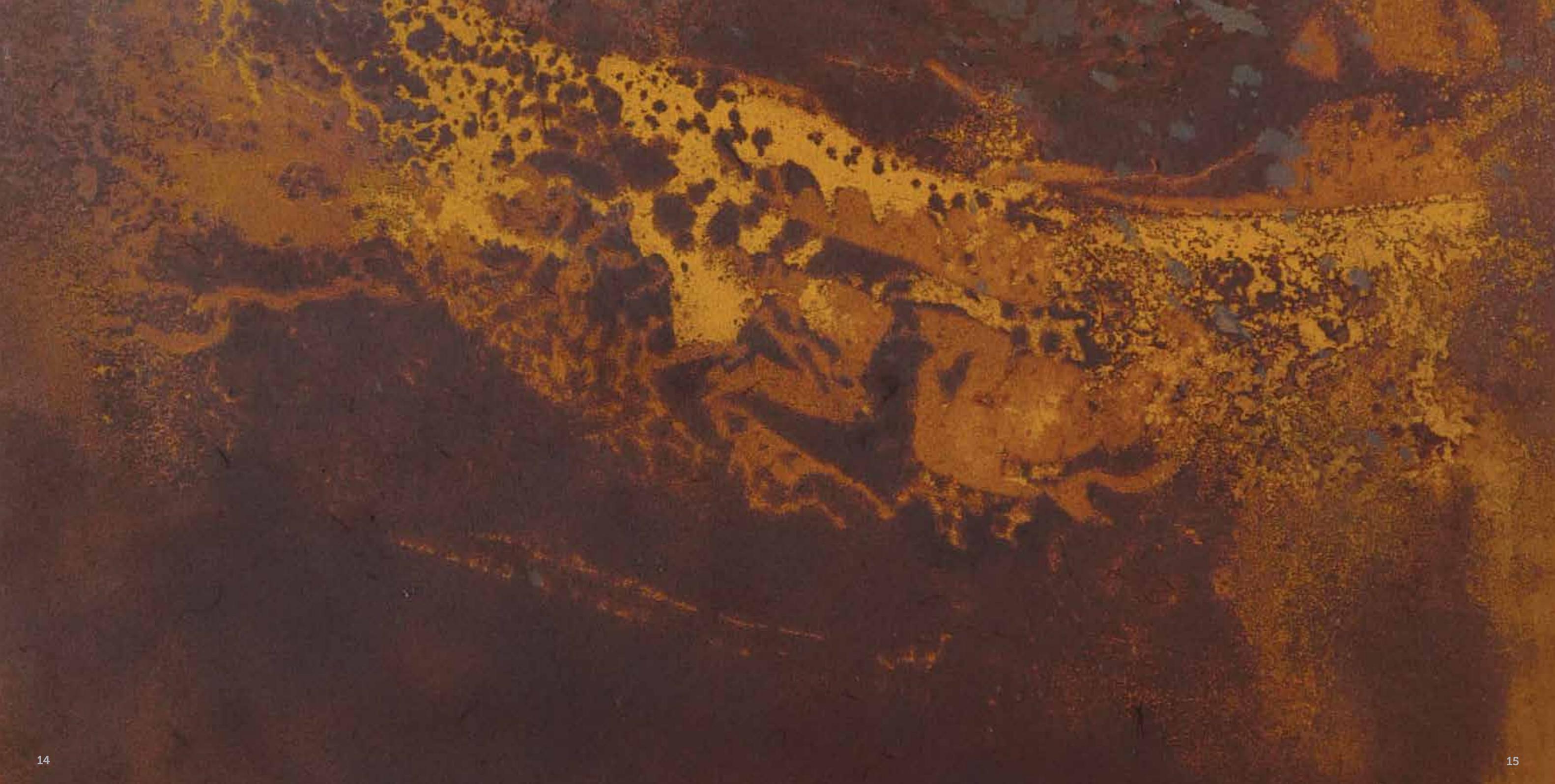
Secoli trascorsi incombono sul suo dipingere: memorie ancor vive – né nascoste – di Friedrich, di Turner, e di tanto dopo di essi. Memorie che travolgono la casta, reticente prudenza che altra volta Bottarelli ha usato nell'enumerare i gesti con cui componeva il dipinto (in un tempo ormai lontano: al transito fra gli anni Settanta ed Ottanta, quand'egli dipingeva 'in presenza' del predominio del progetto sull'opera, e di una pittura che si nominava "analitica"): gesti che nominava ad uno ad uno, riducendoli ad atti formativi dai quali era quasi bandita l'emozione.

the dual attitude behind his paintings: "this is the dissonance that he has been experiencing from the beginning, and that even today makes his work the more fascinating, the less it seems to be involved in the present; his being fully - intimately and not exteriorly - at the heart of the question about "modern" painting, and not complying with the times, as well as with the ways, in which this question emerges, thus becoming common language".

Past centuries loom over his paintings: still alive - and not hidden - memories of Friedrich, Turner, and of so much after them. Memories carrying away the chaste, reticent prudence that some other time Bottarelli had used for enumerating the gestures with which he composed a painting, in a faraway time between the seventies and the eighties, when he painted in the "presence" of the predominance of the project over the work, and of a so-called "analytical" painting. Then he had

Senza titolo 2017
tecnica mista su tela







Senza titolo 2017
tecnica mista su tela

Dopo quegli anni, è venuta la sua nuova libertà; e di fronte ad essa si ripensa, senza compiere un arbitrio, soprattutto a quella d'un padre della pittura moderna: al Monet tardo. Che – tra l'altro – proprio Francesco Arcangeli (primo esegeta di Bottarelli, a cui il pittore rimase sempre legatissimo) aveva riscattato, allora quasi unico in Italia, dalla lettura limitativa e penalizzante di Lionello Venturi, che di quel tempo estremo di colui che era stato in gioventù il primo interprete dell'impressionismo non aveva inteso la grandezza titanica, e così gravida di futuro.

Non sarà per un caso, allora e ad esempio, che anche Bottarelli, proprio come quel suo distante maestro di forme, abbia sentito il bisogno di viaggiare e dipingere in terre lontane; che sia tornato talvolta sulle sue orme, in quei luoghi remoti; e che abbia spesso raccolto il suo lavoro in cicli, in serie. Come non è per un caso che ora egli abbia rinunciato a quei viaggi di studio, proseguendo

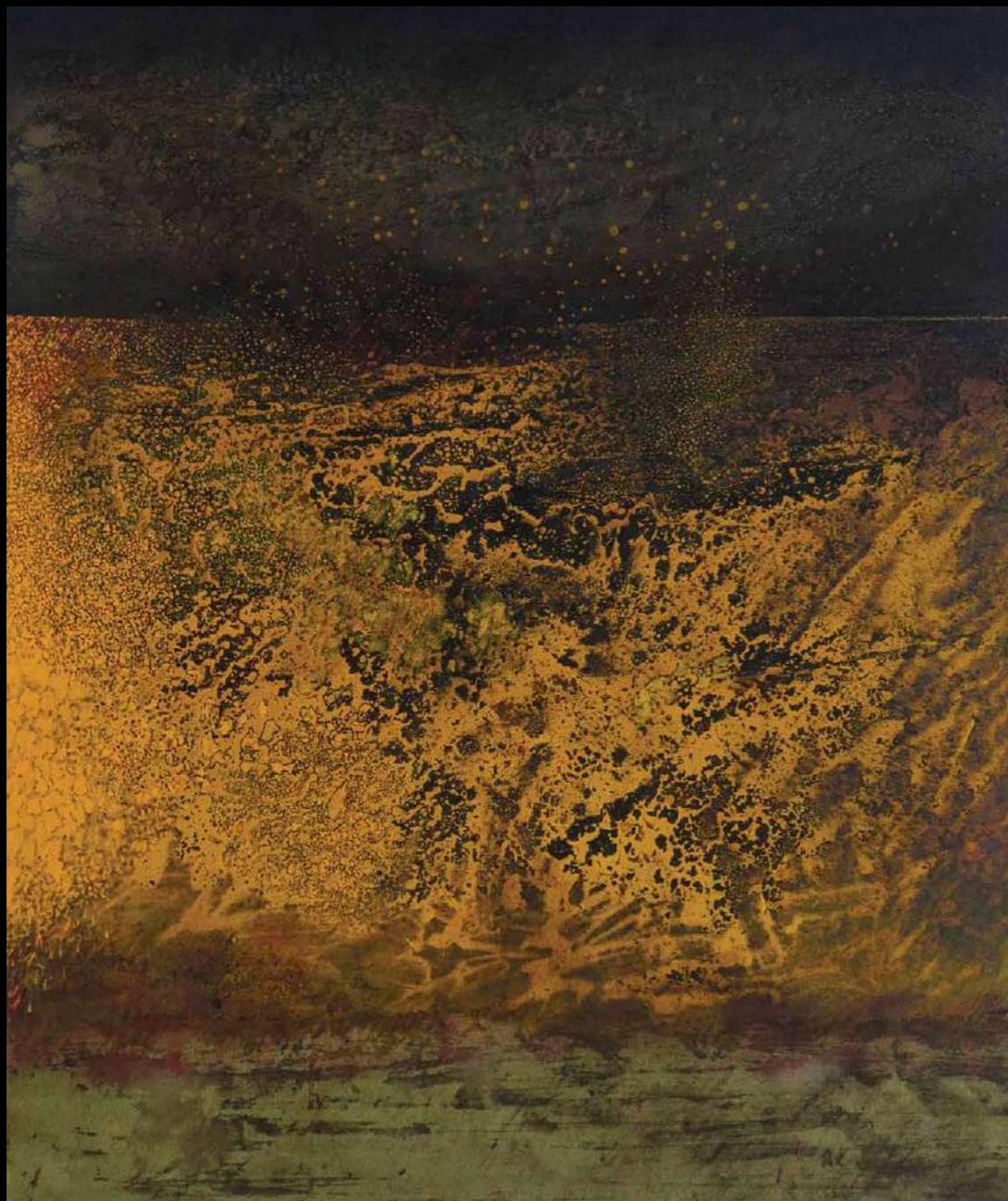
named one by one these gestures, reducing them to formative acts from which emotion had almost been banished.

After all those years, a new freedom has come; and, not arbitrarily, it especially reminds of a father of modern painting: the late Monet. As a matter of fact, Francesco Arcangeli (the first exegete of Bottarelli, to whom the painter always remained quite attached) had been almost the only one in Italy who had redeemed the French painter from the limiting and penalizing interpretation of Lionello Venturi, who had not understood the titanic magnitude, so pregnant with future, of that final period of the artist who had been in his youth the first interpreter of Impressionism.

Therefore, it has not been by chance that Bottarelli too, just like his distant master of shapes, has felt a need to travel and paint in distant lands; that he has sometimes been back in his footsteps, in those remote places; and that he has

Senza titolo 2006
tecnica mista su tela,
Patrimonio Unipol Gruppo





Senza titolo 2017
tecnica mista su tela

il suo lavoro a studio: ove forse più facilmente gli è possibile 'dimenticare' la iattanza e la varietà del reale, e dar figura soltanto alla flagranza del proprio sentimento panico. Proprio come Monet aveva fatto di fronte ai soggetti sempre eguali di Giverny, svenandoli – nell'iterazione del soggetto – d'ogni curiosità, d'ogni casuale accidente, d'ogni racconto. Fino al punto che Kandinsky, quando già cercava dentro di sé un superamento della propria visione naturalistica, non fu capace di riconoscere in un suo dipinto (un covone di fieno era: ma frastornato dalla luce che ne scancellava il nitore delle forme) nemmeno un oggetto plausibile.

I paesaggi d'adesso di Maurizio Bottarelli sono incendi, tenebre, vampe. Lo sono, ancora una volta – cogliendo anche, con sagacia e passione, il frutto di un'eredità, ai suoi inizi, molteplice, e ora ridotta a due grandi maestri eterodossi dell'informale padano di Arcangeli, Vasco Bendini e Piero Ruggeri: dei

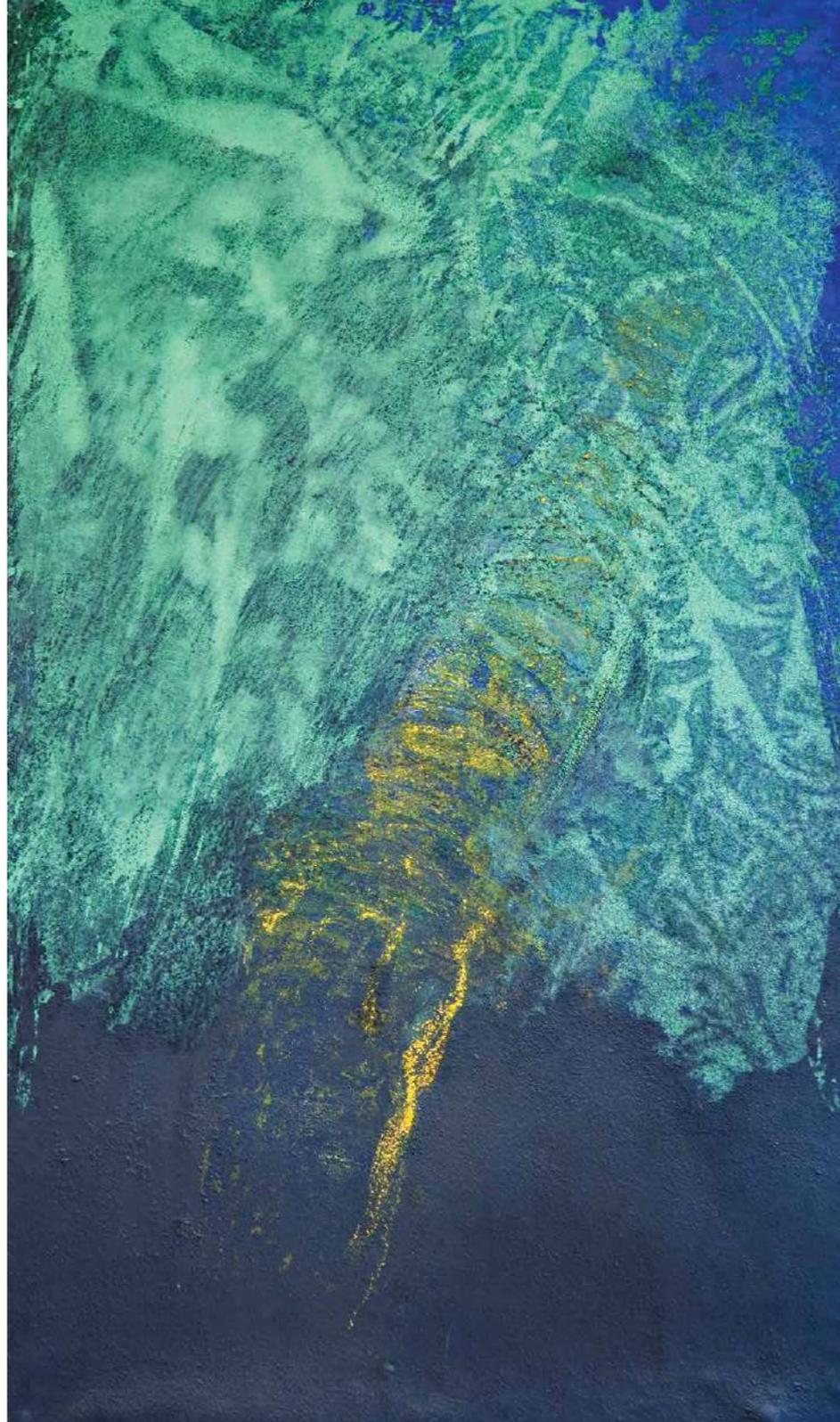
often collected his work in cycles, in series. As it is no coincidence that he has now renounced those trips, continuing his work in his studio, where perhaps he can more easily "forget" the boastfulness and variety of reality and only give shape to the flagrancy of his panic feeling. Exactly what Monet had done with the never-changing subjects of Giverny, depriving them - through the iteration of the subject - of every curiosity, every casual accident, every story. To the point that Kandinsky, trying to overcome his own naturalistic vision, had not been able to recognize any plausible object in one of Monet's paintings (it was a haystack, but numbed by the light effacing its shape).

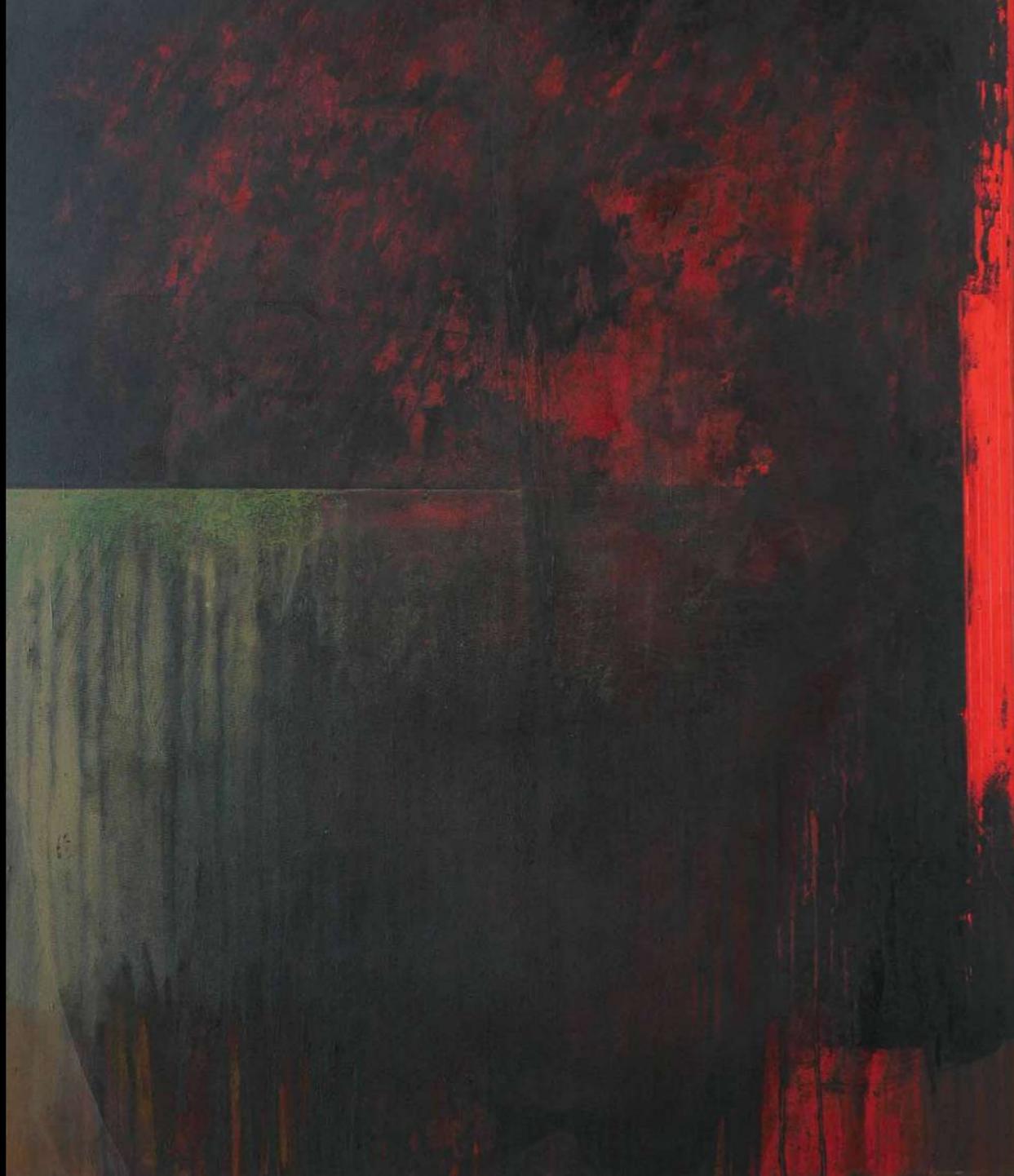
Maurizio Bottarelli's landscapes, now, are fires, darkness, flames. Once again he collects with wisdom and passion the fruit of a legacy that had been first multiple and is now reduced to two great heterodox masters of Arcangeli's informal art, Vasco Bendini and

Senza titolo 1999
tecnica mista su tela
Patrimonio Unipol Gruppo



Senza titolo 1999
tecnica mista su tela
Patrimonio Unipol Gruppo





Senza titolo 2017
tecnica mista su tela

quali Bottarelli può davvero dirsi, in Italia, l'unico erede – rischiando quel limite fra sorvegliatezza e cecità, fra controllo di sé e abbandono alle seduzioni della natura, che è stato, ed è, il suo segreto tesoro.

Fabrizio D'Amico

Piero Ruggeri, Bottarelli actually being their only Italian heir, risking that limit between watchfulness and blindness, between self-control and abandonment to the seductions of nature that has been and still is his secret treasure.

Fabrizio D'Amico



www.cubounipol.it

Unipol
GRUPPO

CUBO Centro Unipol BOlogna
Piazza Vieira de Mello, 3 e 5 (BO)
Tel 051.507.6060 - www.cubounipol.it

YouTube  

LESTI MORE

INVITO

INGRESSO LIBERO

Spazio Arte

IN BILICO TRA VEDUTA E VISIONE

MAURIZIO BOTTARELLI

testo di Fabrizio D'Amico

Inaugurazione 6 giugno ore 18:00



CUBO
Centro Unipol Bologna

IN BILICO TRA VEDUTA E VISIONE

Maurizio Bottarelli

testo di Fabrizio D'Amico

06 giugno - 26 agosto 2017

Alla presenza dell'artista, CUBO inaugura **In bilico tra veduta e visione. Maurizio Bottarelli**, una personale del docente di pittura dalla fine degli anni 60 a Bologna, a Brera, nel Regno Unito, in California e invitato a esporre all'estero.

Create appositamente per gli Spazi di CUBO, le inedite opere, paesaggi della mente, entreranno in dialogo con i dipinti già presenti nel **Patrimonio del Gruppo Unipol**.

"Gli aborigeni credono che una terra non cantata sia una terra morta: se i canti vengono dimenticati, infatti, la terra ne morirà." (Bruce Chatwin)